



Brunetta: «Pubblicherò il curriculum dei chirurghi» Medici in rivolta

IL MINISTRO della Funzione pubblica Renato Brunetta (foto) ha dichiarato a Radio Radicale che è sua intenzione dare pubblicità al curriculum di ciascun chirurgo per «sapere se è bravo o no, se è un macellaio, quanti ne ha ammazzati». Immediata la reazione del mondo medico che, attraverso il presidente della Federazione degli ordini, Amedeo Bianco, esprime «sconforto e preoccupazione». «Tuttavia – ribadiscono alla Fnomceo – siamo disponibili alla collaborazione con il ministro a patto di evitare il sensazionalismo truculento». Anche l'oncologo e senatore del Pd Umberto Veronesi si dice sorpreso, perché «l'idea può essere buona, ma con altri criteri. Del resto, non contano solo i singoli medici, ma contano anche le istituzio-

ni in cui essi lavorano. Un chirurgo può essere bravissimo, ma se opera in una struttura poco organizzata (...) il rischio per il paziente di non avere un buon trattamento rimane». Non a caso, aggiunge il segretario nazionale dell'Anao, Carlo Lusenti, «negli Stati Uniti si rendono noti anche gli orari di lavoro e l'effettivo impegno del singolo medico». Suggestisce invece la necessità urgente «dell'istituzione di un Osservatorio dell'errore e del contenzioso medico-paziente» Maurizio Maggiorotti, presidente dell'Associazione dei medici ingiustamente accusati di malpractice (Amàmi). Infine, fuori dal coro, plaude senza riserve Teresa Petrangelini, segretario nazionale di Cittadinanzattiva, che sottolinea soprattutto il bisogno di umanizzazione delle cure.